Anno IV. Udine – Martedì 9 Marzo 1886 N. 58.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre 8, Trimestre 4.
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26, Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL VOTO DI VENERDÌ E LA STAMPA

Com'è nostro costume, riportiamo dai vari giornali i commenti sul famoso voto parlamentare di venerdì che valse a tener ritto ancora il ministero del disavanzo morale.

Scrive la *Tribuna*:

« Mettendo in moto tutte le influenze alte e basse di cui poteva disporre — quelle con cui si determinano i voti, o le astensioni degli ex-ministri, come quelle con cui si accontentano i caporali riottosi e si richiamano all'ovile i gregari smarriti, l'on. Depretis è arrivato a superare di sette voti la maggioranza legale.

Il risultato che egli ha ottenuto è nè più nè meno di quello che gli prediceva l'on. Zanardelli nel suo magistrale *discorso*.

L'on. Zanardelli soggiungeva che a questi patti un uomo tenero del retto andamento del sistema ministeriale non rimane un'ora al potere.

Ma l'on. Depretis mette in pratica da troppi anni una teoria affatto opposta; e i voti, come quello che la Camera ha pronunziato oggi, non lo hanno, fin qui, che consigliato a mutare compagni.

Lo farà egli anche questa volta?

Non lo crediamo.

L'on. Depretis è giunto ormai a tale che, ogni rimpasto possibile del Ministero non potrebbe che indebolirlo, non potrebbe che togliergli la scarsa speranza che *oggi* gli rimane di tentare le elezioni generali.

E, poichè a queste elezioni, — fatte dall'on. Depretis e dai suoi collaboratori — noi andiamo incontro con la maggior fiducia, anzi col desiderio più vivo dell'animo nostro, noi auguriamo e speriamo che il Ministero rimanga così come è, che il domani non porti nessun mutamento sull'oggi.

L'oggi ci porta intanto questo che, i nostri amici possono ripetere, lievemente modificato, l'ordine del giorno di Nelson: *La vecchia Sinistra constata che ogni uomo ha fatto il suo dovere* ».

E la *Riforma*:

« Può dirsi che a favore del Ministero non siasi avuto che la maggioranza *costituita dal voto degli stessi ministri e dei segretari generali* che hanno compiuto un atto di sacrificio, proclamando di avere la massima fiducia in sè stessi, e di volere rimanere impavidi al loro posto.

Non parliamo delle molte decine di deputati ministeriali, che occupano uffici pubblici dipendenti dal Governo, e che sono attualmente in attività di servizio.

Il voto dell'on. Ferracciù che si astenne, per atto di delicatezza, non può essere certo interpretato come favorevole al Gabinetto.

Ed ora noi possiamo domandare dove stia quella *forte maggioranza*, che lo stesso presidente del Consiglio aveva oggi dichiarata indispensabile per governare seriamente e che l'on. Minghetti aveva invocata come un argine alle correnti immorali del *faccendierismo*.

Se al Presidente del Consiglio premesse più il decoro del governo e l'interesse del paese che la soddisfazione personale di stare al potere, il voto di venerdì dovrebbe additargli la via da tenere.

L'on. Depretis ha tempo intanto da pensare ai casi suoi, durante i dieci giorni di vacanze che, su proposta dell'on. Ruspoli e d'accordo col governo, si sono oggi stabiliti ».

La Democrazia:

« Il resultato della votazione di fiducia ha dato per il ministero 15 voti di maggioranza.

Se nell'approvazione di una legge si comprende che possono votare ministri e segretari generali, nulla di più immorale di vederli votare quando si è sollevata questione sulla loro moralità di governo.

Ministri e segretarii generali sono 14, quindi la vera maggioranza è di un voto.

Gente che avesse pudore, a quest'ora avrebbe rassegnate le sue dimissioni ».

E causticamente il *Messaggero*:

« *Gran mago* il mago di Stradella!

Quanto al significato della votazione che vale astrologare sulle cifre? il ministero *ha avuto quindici voti di più* o numericamente ha vinto; moralmente parrebbe di no, perchè quei quindici voti rappresentano il voto di quattordici fra ministri e segretarii generali, (compreso l'on. Martini) più uno, e quest'uno che forma la vera maggioranza del ministero può essere rappresentato ad esempio dall'on. Golia ricomparso meravigliosamente in quella Camera, alla quale ormai, tutti credevano, che avesse rinunziato dopo i noti fatti, dopo la nota assoluzione del Prezzini che aveva rivelato in lui il venditore d'impieghi.

Ma anche ciò è logico.

L'on. Minghetti, perorando per il ministero, aveva additata in una maggioranza compatta sotto la guida di Depretis il solo argine alle correnti immorali del *faccendierismo*.

Chi meglio dell'on. Golia poteva cooperare al trionfo del ministero?

Depretis ha vinto e l'Italia potrà celebrare plaudente le ultime baldorie carnevalesche a cui la Camera si è associata chiudendo per consiglio e consenso del governo, i suoi battenti.

Ma dopo il carnevale viene la quaresima, e verrà anche per l'on. Depretis: del voto di ieri ce ne riparleremo alle elezioni generali. »

Il *Secolo*:

« Ha vinto Depretis? — No.

Ha perduto? — Neppure.

Depretis sopra 470 deputati ne trovò 242 — vale a dire 7 più della metà — che votarono per lui — 227 votarongli *contro*, e uno che si astenne. Ha quindi una maggioranza assoluta di 7 voti, una maggioranza relativa di 15.

Ma è una maggioranza forse?

Lo ripetiamo: no. I 7 o 15 voti di *maggioranza non furono dati* dalla Camera al ministero, ma bensì dal ministero a sè stesso. I voti che diedero la maggioranza numerica al ministero furono quelli dei ministri e dei segretari generali: quindi nessuna *forza* morale può ritrarre Depretis dalla votazione di ieri. »

E la *Lombardia* in un articolo al quale pienamente sottoscriviamo, così riassume il suo giudizio:

« Un governo che rimane dopo una discussione siffatta è un governo già giudicato.

Noi dunque accettiamo il voto di ieri per quello che unicamente ha di buono: per la confessione piena, completa, assoluta dell'insufficienza della Camera attuale a dare dalla pubblica cosa un indirizzo meno disonesto; — e ci auguriamo che l'abbrutimento della Camera attuale possa servire di eccitamento, fra non breve, al Paese ridesto, perchè egli affidi l'ufficio di legislatori — a dispetto dell'immorale governo che farà le elezioni — ad uomini che bene promettano e meglio sappiano mantenere e che prendano con dignità umana il posto di quel branco di lupi satolli e di pecore incretinite che formano la sconcia maggioranza che *oggigiorno* sorregge Depretis.

Anche per questo la vittoria odierna di Depretis non ci scoraggia; — è una vittoria che — date le circostanze e gli uomini attuali — noi non abbiamo mai ritenuta impossibile.

Ma c'è un'altra vittoria che noi non riteniamo impossibile; che riteniamo certa, immancabile — la vittoria, quando che sia del Paese contro le consorterie che *oggidì* lo troviamo e delle quali, pel momento, Depretis è il risultato; noi, di fronte alla vittoria di costui, invochiamo, per quandochessia, la vittoria definitiva del Paese, vittoria che implicherà ben altri *sconfitti*, nè la crediamo, molto lontana, dal momento che trionfa — sia pure per soli 15 voti un governo che agli onesti d'ogni partito inspira sfiducia, non tanto pei novanta o cento milioni che mancano all'erario, quanto pei cento e cento milioni di pubblica *moralità* che mancano agli uomini ed agli istituti che un governo siffatto incarnano e rappresentano ».

Il Commercio:

« La lunga, cavillosa, indigesta logomachia è finita.

Ormai a che giovavano le chiacchere? Non era più questione di parole: era questione *di numeri*. E le cifre, pesatesi sull'ordine del giorno Mordini, hanno affermato con 242 voti la fiducia nel Gabinetto, di fronte a 227 voti contrari.

Noi abbiamo assistito con calma olandese all'odierna battaglia combattutasi dal Demosteni fiorenti a Montecitorio. Abbiamo risparmiato ai lettori i diffusi *bollettini*, gli ampollosi prognostici, le irte contradditorie pappolate *sulle fasi* della grande battaglia.

In fondo il pubblico sa al pari di noi che i partiti oggi si agitano nel vuoto morale — che i grandi *oratori* sono i primi a non credere nei propri argomenti — che non si fa una lotta di principi, ma di ambizioni — che votato l'*ultimo ordine* del giorno, si tornerà daccapo coi medesimi appetiti — e che infine, *plus ça change plus c'est la même chose*.

Non estranei a quanto sul parlamentarismo moderno è stato scritto da profondi pensatori, specie inglesi e tedeschi noi riteniamo che la vita pubblica, anzichè avvantaggiarsi da questi putiferi di compromessi e di camarille, ne risenta invece un trauma doloroso per tutti i suoi organi vitali.

Il voto di venerdì non è tale, del resto, da aprire al paese un orizzonte meno dubbioso e procelloso.

Che farà l'on. Depretis? Si terrà pago dell'ottenuta smilza maggioranza? Cederà le redini del potere all'irrompente coalizione, costituitasi dei più disparati ed eterogenei elementi per abbatterlo?

Ovvero si provocherà lo scioglimento della Camera, ch'è ormai nell'estremo periodo della sua vita costituzionale?

Fortunatamente, grazie alla promulgazione della legge sulla perequazione fondiaria, sarebbe tolta a quest'ultima evenienza un carattere che altrimenti sarebbe stato grave, irreparabile.

Comunque si risolva l'attuale situazione, auguriamoci almeno che essa serva ad inculcare nei reggitori del paese il dovere di applicare la massima austerità della finanza e di mantenere un indirizzo politico ed economico consono agli interessi nazionali. »

L'*Italia*, in un articolo che meriterebbe di essere riprodotto per intero, se lo spazio non ce lo vietasse, scrive:

« Ha vinto per un voto solo, perchè, tolti i ministri e i segretari generali, che è quanto dire la carne della sua carne, non gli resta che un voto! — ma ha vinto il Depretis, e resterà.

Chiamò tutti gli interessi, tutte le cupidigie, tutti i Golia della Camera a raccolta, e vinse.

La riscossa del senso morale, che voleva l'intemerato Spaventa, e che con lui volevano il Rudinì, il Chimirri ed altri popolani dabbene, senza curarsi del proprio partito, ha perduto per un punto.

Fatevi indietro, signori, e lasciate passare il Depretis con Golia, Oliva, Martini e compagnia bella.

Fatevi indietro

Infin che il danno e la vergogna duri...

o uomini onesti; e solo vi ricordi che bisogna ritornare da capo, e lavorare ancora e ottenere la vittoria che per sì poco vi è mancata.

Una fiera lotta è quella che si deve combattere: la lotta degli uomini che hanno una coscienza del bene contro quelli che non l'hanno.

Depretis si vanta di essere un antico patriota.

Anche Golia, anche Oliva, anche Martini se ne vantano.

Fatela un po' finita con questa commedia dei patrioti. E dateci delle coscienze nel Governo e nel Parlamento. »

L'Adige:

« Il voto di venerdì è una *sconfitta* pel ministero è una *caduta* per Depretis, è la *fine* pel trasformismo.

Dove sono andate le incredibili, enormi maggioranze con cui Depretis schiacciava — dal 1883 in poi — i suoi avversari? Maggioranze dai due, ai trecento voti contro il centinaio appena dei cosidetti dissidenti?

È fallito anche il programma, lo scopo del trasformismo. Dov'è *questo nuovo* partito che doveva salvare le istituzioni e che oggi non ha nemmeno un voto di più dei suoi avversari?

Dov'è l'uomo-miracolo l'uomo-indispensabile, l'uomo-eterno che come Giove acquetava i tumulti con un'occhiata, ed al quale tutti si prostravano, anche combattendo i suoi colleghi? Quell'uomo oggi non solo non serve di scudo ai suoi ministri: ma anzi li fa partecipi dei colpi a lui diretti. Quell'uomo è oggi combattuto con frasi roventi dai più belli ed integri caratteri della Camera senza distinzione di parte. Quell'uomo deve accontentarsi, come l'ultimo dei mortali della umiliante protezione di Minghetti

---

20 APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

Ora, tornando un passo indietro dal colloquio di Maria e di Gustavo in casa D'Harlay, diremo che il signor di Rouvray, avendo dovuto recarsi alla succursale della Banca inglese per depositarvi una somma ritratta dalla vendita di alcuni beni, era passato da via Racine, entrando nella casa num. 30. Egli stava già per salire la scala, quando vide la cameriera di sua figlia discorrere in disparte col portinaio. Più che la curiosità di sapere che facesse in quella casa una donna di servizio di Maria, il presentimento di padre e un certo cotal dubbio sul contegno misterioso della donna col portinaio, lo costrinsero a fermarsi e ad esplorar terreno.

Di lì a poco infatti rimasto solo il portinaio, il conte ebbe agio d'accostarglisi e di vedere che aveva in mano una lettera. Una rapida occhiata sulla *sopracoperta* convinse il signor di Rouvray, che quel biglietto era indirizzato al signor di Villeroy e scritto da sua figlia. Dissimulando però con abilità la impressione che la vista di quella lettera gli produceva, rivoltosi al portinaio disse con molta franchezza:

— Vedo che codesto biglietto va al signor di Villeroy; e poichè io stesso vado a trovarlo, consegnandola a me vi risparmiate le scale.

— Ma, signore, — replicò il portinaio, — non volevo incomodarvi...

— Incomodarmi?... niente affatto... datemi pure...

— Mi dispiace che vostra signoria... in ogni modo scuserà...

— Non c'è di che, amico mio; nel mondo bisogna fare a giovarsi: oggi faccio un piacere a voi e domani voi lo farete a me... e siamo pari.

Così dicendo porse la mano con molta indifferenza e il portinaio gli consegnò la lettera, ringraziandolo d'avergli risparmiata la fatica di salire e scender le scale. Il conte, ripostosi in tasca il biglietto, salì al secondo piano per depositare i denari alla Banca. Ritornato quindi a casa, suo primo pensiero fu di dissigillare la lettera di sua figlia che diceva così:

« Caro Gustavo,

« Non posso in nessun modo aderire al tuo desiderio di venire a trovarti. È vero che mio padre non vuole che tu venga in casa mia; ma d'altra parte, che ci vuoi fare? Pensa alla mia condizione, Gustavo; è già assai se ti scrivo; mentre pare che la penna mi scotti tra le dita, e il tremito della mano mi rinfacci la vergogna d'aver con te anche una semplice corrispondenza epistolare.

« Ritornando alla tua lettera, da che deduci che t'amo? dalla confidenza che t'ho data? da essermi assisa con te sotto il padiglione della terrazza nel tempo della festa in casa D'Aubigné? Ebbene, rammentami una frase, una parola sola, con la quale t'abbia dato qualche speranza di corrispondere al tuo amore. Se ho mai qualcosa da rimproverarmi è d'essermi lasciata fare un po' di corte da te... Questi peccati di leggerezza gli ho commessi, forse più con l'intento di far passare un po' di gelosia ad Enrico che di corrispondere alla tua passione. Se fossi stata libera mi saresti piaciuto molto; ti avrei forse anche amato... ora però nella mia condizione di maritata l'unico sentimento che posso nutrire per te è quello della stima e dell'amicizia.

« Ravvediti e non esporre più la mia reputazione ai sarcasmi degli sfaccendati: in ogni modo che t'amo non te lo potrò dir mai. Non ti resta dunque che dimenticarmi; te ne prega, te ne scongiura la tua

Maria ».

« PS. Ricevo in questo momento un'altra lettera. Se tu senti come scrivi, desisti dalla tua folle passione, che non potrà fare a meno d'aver conseguenze dolorose per ambidue. »

Terminata la lettura di questo biglietto, il conte si nascose il volto tra le mani, forse per celare due grosse lacrime che gli brillavano sulla pupilla.

— Non c'è dubbio, — esclamò tra sè: — essa ama Gustavo senza saperlo, l'ama suo malgrado, nonostante le bellissime proteste di non poterlo amare, e *che non l'amerà mai*. E quest'amore non trasparisce attraverso quella leggera tinta di severità con cui ha cercato plasmare le sue frasi appassionate? Oh! sì, essa è vicina a cadere; e dal momento che la sua caduta è possibile, la vittoria di Gustavo è quasi certa. Dopo questo, con che coraggio recapitare questa lettera indirizzata al suo amante? E, d'altra parte, perchè abusare della buona fede del portinaio, che fidandosi ciecamente d'una persona che ho creduto d'onore, non dubiterà neppur per sogno che la lettera non sia giunta all'indirizzo? Se il dovere m'impone di stracciarla, la coscienza esige che l'uomo che me la consegnò non sia esposto a perdere l'impiego per causa mia. E poi v'è di mezzo la questione d'onestà e di fiducia; e un gentiluomo, quando si tratta di mantener ciò che ha detto, o portinaio o no, non deve esitare; il dovere non guarda in faccia nessuno...

Dopo queste parole, con uno sforzo di volontà che dimostrava chiaro quanto ciò gli costava, ripiegò accuratamente il biglietto di Maria, e sigillatolo di nuovo sonò con impeto il campanello. Un servitore accorse alla chiamata.

— Porterete subito questo *biglietto* in via Racine, *num.* 30, primo piano; e senza perder tempo tornerete da me. Anzi... per far più presto montate in un fiacchere. Avete capito?

— Non dubiti, signor conte, — rispose il servitore; — e in un lampo sparì con la lettera.

Non era per anche passata una mezz'ora che il brav'uomo era già di ritorno.

— E così Giuseppe? — chiese il conte con premura.

— La lettera è consegnata, signor conte.

— A chi?

— Al servitore del signor di Villeroy che non era in casa, e non vi tornerà che domattina.

— Bene, potete andare.

Appena Giuseppe fu uscito, il conte esclamò:

— Ed ora andiamo subito da mia figlia.

XIV.

Enrico non aveva potuto terminare le ironiche parole con cui era stato umiliato, l'ultima volta da Adriana. Egli, con tutta la sua perspicacia, non aveva ancora capito che la D'Harlay era di quelle persone che fanno dell'amore un traffico, assai garantito dal lusso asiatico degli abbigliamenti e delle feste di ballo, perchè dal fondo di questo quadro, brillante non trasparisca la figura lurida e sparuta dei creditori e magari dell'usuraio; i quali con aria molto addolorata facciano degli studî comparativi tra quella grazia di Dio sprecata a piene mani e il vergognoso contrasto della cambiale. (*Continua*)

che gli raccomanda di non sperperare il denaro pubblico, e di esser più morale: quell'uomo deve ringraziare, se una parvenza di vittoria gli han dato i voti di *Oliva* e di *Golia*, accompagnati dalle omeriche e significanti risate della Camera!

Se non è una demolizione questa — non sappiamo cos'altro occorra per demolire un uomo politico! »

Il *Bacchiglione*:

« Il ministero non può essere orgoglioso della vittoria riportata; essa non è che ben al di sotto delle sue aspettative, cosicchè finalmente dopo tanti anni la sua posizione è finalmente scossa sul serio ed ognuno può e deve *comprendere* che la fine del potere personale di Depretis dovrebbe essere ormai prossima!

Quindici voti soltanto! e quando si *computino* i voti di sette ministri e di sei segretari generali bisogna dire che di meno Depretis non avrebbe potuto ottenere.

E l'ottenne non badando a mezzi di sorta; e promettendo questo e quello a tutti.

Però la sua *posizione morale* non potrebbe ormai essere più triste e logora; contro lui si accalcarono tante accuse che davvero non ci vuole che la sua tola per tenersi in piedi ».

E per finire ecco quello che dice l'autorevole quanto temperatissima *Gazzetta Piemontese*:

« Continuano i commenti sul voto del 6 marzo; ed è giusto, poichè quel voto andrà memorando negli annali parlamentari, per la vigoria e l'elevatezza della discussione che lo precedette, per il *numero straordinario dei deputati* che vi presero parte, e, diciamolo pure, per le arti *grandissime* colle quali il ministero giunse a procurarsi una meschinissima maggioranza di 15 voti.

Qualunque altro ministero con una simile maggioranza avrebbe rassegnato le sue *dimissioni*, tanto più che, dagli onorevoli Bonghi e Minghetti in fuori, nessun altro uomo autorevole ne assunse le difese, tutti gli altri essendosi schierati contro; ma per l'on. Depretis purchè si viva, purchè non si perda il portafoglio, purchè rimanga comunque siasi, *al potere, tutto il resto non conta* ».

In Italia

Aumento di riscossioni.

Roma 8. Le riscossioni dal 1 luglio 1885 a tutto il febbraio 1886 presentano un aumento di L. 35,409,054.95 in *confronto del periodo precedente* negli stessi mesi.

Monumento a Vittorio Emanuele a Venezia.

Nella seduta di ieri il Comitato esecutivo pel monumento a Vittorio Emanuele in Venezia prendeva a voti unanimi la seguente deliberazione:

Visto che nella Piazzetta dei Leoni, ritenuta tuttora la meglio adatta, per la collocazione di un monumento a V. E. in S. Marco e già prescritta nell'avviso di concorso ed ammessa dal Consiglio Comunale risulta per difetto di spazio per lo sviluppo dato alla base del Monumento stesso; Viste le prove fatte del simulacro in altre località della della Piazzetta e Molo e il risultato delle medesime; Vista la prova fatta sulla Riva degli Schiavoni fra il Ponte del Vin e il Ponte della Pietà colla fronte rivolta verso il Molo; Considerato essere questa località ampia, cospicua e quasi una continuazione del centro di S. Marco; Confidando che il Municipio concorrerà a renderla sempre più degna nei riguardi edilizi; Il Comitato delibera di chiedere al Sindaco di portare al Consiglio Comunale la domanda di concessione dell'area necessaria per innalzare il Monumento.

La salute pubblica a Padova.

Il Municipio comunica in data di ieri ai giornali di Padova.

Il caso denunciato nel 4 corr. ebbe esito letale.

Ieri due denuncie.

All' Estero

Condanne di scioperanti in Francia.

Il Tribunale di Villefranche condannò gli arrestati di Decazeville. Soubriè ebbe quattro mesi di carcere. Clerc Laffon venti giorni, Garric dieci giorni per attentato alla libertà del lavoro.

Il Meeting di Manchester.

Londra 8. Al *meeting* degli operai ieri a Manchester assistevano circa cinque mila persone. Ordine perfetto. I discorsi furono calmi e circospetti.

Approvasi una mozione che prega il governo di organizzare i lavori pubblici. La riunione si sciolse tranquillamente.

Le previsioni del nuovo bilancio inglese.

Il *Times* dice che le previsioni sul nuovo bilancio portano riduzioni considerevoli nella fabbricazione del nuovo fucile; si abbandonerà il lavoro d'Enfield; quello di Woolwich si rallenterà.

Il credito per l'esercito d'Egitto è calcolato sulla base di ottomila uomini, mentre le *forze* attuali si elevano a 17,500; la marina è meglio trattata.

Borsa.

Parigi 8. Mercato *fermo* compreso l'italiano.

Una petizione di 10,000 prestinai domanda al governo l'*abolizione* del calmiere, che vige, in 900 comuni della Francia.

Il Rodano è straripato in parecchi punti. Danni gravi.

In Provincia

Tricesimo. *8 marzo.*

I miei auguri alla Società Filarmonica per la riuscita del Veglione dello scorso giovedì che si avverarono.

Il Teatro era addobbato con molto buon gusto e cura da questa società, e per la illuminazione in mancanza della luce elettrica e gaz si dovette sostituire il petrolio e la stearina.

Gli avvisi fatti affiggere in molti paesi richiamarono un buon numero di *forestieri* dimodochè la folla si riversava nella loggia e platea nel palcoscenico e restaurant.

A *mezzanotte* il nostro teatro era *au complet* ed a stento potevasi ballare.

L'orchestra suonò egregiamente e venne bissata parecchie volte la *bellissima* polka del maestro Antonio Pignoni.

Molte maschere e di queste ce n'erano di graziose.

Anche il sig. Giacomo Anzil deve aver fatto buoni affari, poichè nei locali del ristorante era difficile trovare una piazza.

Erano le sei del mattino che ancora si ballava, e ne sortirono tutti soddisfatti per aver passato molte ore piacevoli.

Per il prossimo carnevale non potrebbe anche la nostra Società operaia dare un Veglione, come lo fecero molti distretti della Provincia?

***

Dopo aver respirata l'aria mefitica dei vostri Teatri durante i veglioni, l'organismo ha bisogno d'una boccata d'aria pura sulle nostre allegre colline.

L'astronomo Mathieu de la Drôme ci assicura che per il 18 corr. avremo una giornata primaverile.

Approfittate o gentili udinesi e venite in frotte ad animare il nostro mercato.

G. B. L.

Brutti fatti. A Bertiolo giorni *sono* avvenne un fatto di sangue perpetrato da un malvivente, il quale già da un mese altro ne commise, e per cui con passo cadenzato *cammina* il *processo*. Tanto in seguito al primo quanto al secondo il feritore passeggia per le vie con aria spavalda e minacciosa.

Dei suoi precedenti in tutta la sua vita ha sempre addimostrato un'indole selvaggia, da porre in dubbio che desso possa appartenere alla razza umana. — La popolazione n'è seriamente e legittimamente indignata. O pazzo o scellerato, o questo o quello, dunque allontanarlo dalla società, la quale potrebbe di nuovo venir turbata da qualche altra triste sorpresa, da questo soggetto il quale va sussurrando promesse di nuove vendette. L'ultimo degli offesi, venne ferito si dice con arma da punta e proditoriamente. È certo che se la legge in questi casi non suggerisse l'arresto, pare interpretata nel suo spirito, e risolta da questo punto di vista e non quale il prodotto di una equazione algebrica, mi pare non istuonerebbe col senso morale e della sicurezza pubblica che questo triste soggetto venisse posto per intanto in *riposo*, nella contemplazione dei giuochi di luce dagli spiragli delle inferriate di un carcere.

Pordenone, *8 marzo.*

(11) Gentilmente invitato, assistetti con vivo interesse alle tre recite che una società di piccoli dilettanti diede nella sera 24 e 28 febbraio u. s. e 3 marzo corr. nella sala dei signori fratelli Salice, molto bene trasformata in teatrino.

Diciamolo subito: questo delicatissimo pensiero di riunire alcuni bambini per uno scopo così gentile e altamente educativo, va senza dubbio encomiato, tanto più perchè la riuscita superò di gran lunga ogni aspettativa.

Si diedero *Le due sorelle di latte* di quell'instancabile educatrice che è la signora Morandi, *Il segreto* della esimia scrittrice signora Pierantoni-Mancini e la bellissima farsa *Cinque minuti di grandezza.*

L'egregia signora Naccari, direttrice di *questo Asilo infantile V. E.*, che ne fu iniziatrice e che, validamente coadiuvata dai chiarissimi professori Vitalo e Malamanni di questa scuola Tecnica, ebbe la santa pazienza di istruire così bene quei piccoli dilettanti — deve invero aver provato un senso di vera *compiacenza* per il bel successo ottenuto.

Io non dovrei nè potrei farvi nomi, perchè tutti i bambini seppero interpretare bene la loro parte: non posso però far a meno di dirvi che i bambini Vital Vito, Coromer Giuseppe, Casitti Teresina e Salice Giovannina si *rivelarono veramente artisti.*

E non esagero. Il Vitale fu nella farsa un Paolucci insuperabile — un brillante disinvolto, veramente pieno di brio; Il Coromer e la Casitti attirarono l'attenzione di tutti, quando con franchezza e precisione senza pari, ballarono la *Tarantella*; la Salice dimostrò una disinvoltura e una naturalezza veramente sorprendenti in una bambina di poco più che 6 anni.

Potete immaginarlo: ci furono gli applausi meritati e i *bis* insistentenenti.

Tutte e tre le serrate furono chiuse colla quadriglia *I Lancieri*, che fu ballata con una grazia e una precisione veramente ammirabili.

Insomma furono tre simpatiche feste di *famiglia* — di quelle feste che s'imprimono facilmente nel cuore, e vi portano il più dolce ricordo.

Permettete che anche il *Friuli* mandi ai piccoli artisti la più sentita congratulazioni e una parola di sincera gratitudine a quelle benemerite persone che *n'ebbero* la felice idea e n'assunsero poi la direzione.

In Città

L'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Marco Bardusco, sono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.

Deputazione provinciale. Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale accolse con vivo rincrescimento la domanda del cav. dott. Andrea Perusini per essere dispensato dalla carica di Direttore del nostro Ospitale. Contemporaneamente la Deputazione con voto unanime deliberò di porgere al cav. Perusini i sensi della più sentita gratitudine per gli intelligenti, proficui ed attivissimi servigi prestati a favore dell'umanità, del progresso dell'arte, procurando il maggior interesse possibile della Provincia.

Nella stessa seduta la Deputazione unanime elesse a reggente direttore dell'ospitale l'egregio e simpatico cav. dott. Fabio Celotti con tutti i diritti ed incarichi che aveva il cav. Perusini a far tempo dal 1 aprile p. v.

La nomina definitiva del cav. Celotti è riservata al Consiglio provinciale in una più prossima tornata.

Sebbene la voce pubblica indicava concorde il nome del cav. Celotti quale possibile nuovo direttore dell'Ospitale Civile e quindi non era a temersi che altri potessero esser chiamati a coprire l'importante carica, pure ora che la nomina a direttore-reggente è un fatto compiuto e che indubbiamente è assicurata la sua nomina anche a direttore effettivo non possiamo a meno di presentare le nostre congratulazione al neo-direttore nella ferma certezza che ogni suo atto sarà diretto al maggior vantaggio morale e scientifico dell'importante Istituto che oggi viene messo sotto la sua direzione.

Le cucine economiche. L'egregio cav. Francesco Braida ha creduto conveniente di spiegare sulla *Patria* di ieri le parole da esso pronunciate venerdì sera nella seduta nella istituzione delle cucine economiche. E noi siamo lieti che il distinto concittadino sia venuto in tale deliberazione, perchè la sua lettera di ieri ha precisamente fatto cambiar aspetto alla quistione da lui sollevata venerdì scorso. In allora egli diceva che si studi *se* dall'attuazione di una tale proposta ne poteva derivare qualche danno ad una determinata classe di cittadini, oggi invece egli dichiara che vedrebbe volentieri le cucine economiche tra noi quando ad esse si dasse la forma di una *Società cooperativa di consumo.*

La differenza è tanto grande che dobbiamo francamente dire come o egli venerdì scorso si ha male spiegato o tutti i presenti — noi del numero abbiamo male compreso le sue parole.

Messa quindi la questione se alle future Cucine economiche convenga dare il carattere di Istituto di beneficenza o di Società cooperativa, noi non esitiamo a dichiararci per questo ultimo sistema. Dobbiamo però far notare come l'attuazione sarebbe assai difficile che avvenisse quando dovesse seguire sotto la bandiera della cooperazione.

In questo caso gli operai che avessero da approfittare delle Cucine dovrebbero concorrere alla costituzione del capitale d'impianto a ciò necessario. E allora ognuno vedrà la difficoltà della riuscita nelle *poco floride condizioni finanziarie* degli operai stessi.

Ma siccome questi ed i poveri sarebbero chiamati ad *usufruire* delle cucine così ne viene che si potrebbe cercare modo che il capitale d'impianto fosse per metà a fondo perduto e che l'altra metà si potesse rimborsare *mediante* un piccolissimo aumento, fosse anche di una frazione di centesimo, sul prezzo di vendita delle *marche* pegli operai e quindi pel pubblico. In tal modo l'operaio verrebbe a saldare ogni suo debito verso i corpi morali od i benefattori e quindi potrebbe approfittare *delle cucine* a testa alta senza aver alcun obbligo con alcuno.

Questa in poche parole la nostra idea; al futuro Comitato il decidere se sia attuabile. B.

Vendita di piante. Il Municipio di Udine avvisa che nel giorno 15 corr. alle ore 11 in quell'ufficio Municipale si procederà alla vendita di n. 22 *Celtis Australis*, e 18 piante d'altra qualità vegetanti sulla piazza Garibaldi (N. B. dalla vendita restano esclusi i Cedri Deodara).

La vendita viene fatta a condizione, che le piante siano estirpate e asportate a spese del compratore entro il corrente mese, con obbligo nello stesso di rinterrare e sistemare immediatamente le *fosse* all'uopo scavate.

La gara sarà aperta sul dato di L. 400.

Sistemazione delle strade e scoli della via Anton Lazzaro Moro. Alle ore 11 antim. del 20 *marzo* 1886 avrà luogo nell'ufficio Municipale di Udine il primo incanto per l'appalto del lavoro di sistemazione delle strade e scoli della via Anton Lazzaro Moro.

Prezzo a base d'asta L. 10,710; importo della cauzione pel contratto lire 1000; deposito a garanzia dell'offerta in effettivo od in rendita L. 1000; deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto in *effettivo* L. 200.

Il prezzo sarà pagato in 5 rate, 4 in corso di lavoro, la 5 a collaudo approvato. La cauzione e la trattenute del decimo saranno restituite sei mesi dopo la data del collaudo.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 90 giorni lavorativi continui.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 27 marzo 1886.

Sistemazione della strada e scoli nella via F. Mantica e Villalta. Alle ore 11 ant. del 19 marzo 1886 avrà luogo nell'ufficio Municipale di Udine il primo incanto per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada e scoli nelle vie Francesco Mantica (già SS. Redentore) e Villalta ramo inferiore, ed ampliamento della Chiavica in via Castellana. Prezzo a base d'asta L. 16190; *importo della* cauzione per contratto L. 1600; deposito a garanzia dell'offerta in effettivo o rendita a corso di piazza L. 1600; deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto in effettivo L. 230.

Il prezzo sarà pagato in 5 rate, 4 in corso di lavoro, e la quinta a collaudo approvato. La cauzione e le trattenute dei decimi sulle rate saranno restituite sei mesi dopo la data di collaudo.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 120 giorni lavorativi continui.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 27 marzo 1886.

Circolo artistico udinese. Si avvertono i signori soci che questa sera alle ore 9 presso la sede sociale avrà luogo l'annunciato festino di società.

***

Sappiamo che il festino di questa sera sarà il più affollato del morente Carnovale. In vista di ciò ci consta che diversi soci allo scopo che lo spazio utile al ballo nella sala resti il maggior possibile, hanno fatto domanda alla Direzione affinchè una sola fila di sedie sia collocata aderente alle pareti, che i soci e socie siano obbligati a depositare i soprabiti nel guardaroba e che non sia permesso l'ingresso ai piccoli fanciulli come per lo passato.

La Direzione convinta della giustizia di tali domande, ha preso le necessarie disposizioni perchè sino da questa sera abbiano effetto.

Errata-corrige. Nel numero di ieri nella Cronaca dal titolo *Magistratura incorsero parecchi errori.* Nel secondo capoverso si deve leggere *Ballini* anzichè Ballico e *Reggio* invece di Moggio. Nel terzo periodo *Reggio* in luogo di Moggio.

Un invito pietoso. Riceviamo e pubblichiamo di buon grado.

Alle Madri virtuose, alle Figlie di nobile cuore ed ai Giovanetti gaudenti un saluto invio ed una preghiera.

A tutti è lecito il godere, particolarmente ora, che le consuetudini lo impongono. Ma sia però *concesso* di proporvi un mezzo, che è il più ovvio, il più spontaneo, per rendere completa la gioia del vostro cuore; poichè un'opera buona dà l'impronta d'una gioia serena che quale un raggio di Sole rallegra ed abbaglia ognuno che s'incontra con lo sguardo.

Voi ora godete. Ebbene, seguitemi, ed io vi condurrò in una umile casetta, ove da quaranta giorni un infelice — quanto può esserlo umana creatura — soffre orribilmente e *manca di tutto!* Non ha lingeria per potersi mantenere pulito; non ha alimenti per mantenersi in vita ed è prossima la mancanza di assistenza, poichè la povera moglie sua è affranta dagli stenti e dal dolore! Il medico curante dichiara: che l'infelice è tanto aggravato di male, da non poterlo, senza grave pericolo, far tradurre all'Ospitale.

Ora che tanto vi ho confidato, vi regge il cuore di non correre a sollevare tanta sventura?

Un dolce di meno alla mensa, ed un straccio lenzuolo oh Madri virtuose; un nastro di meno al fianco, oh Figlie di nobil cuore; un arancio di meno in *tasca oh giovanetti gaudenti*... Ecco quanto basta a sollevare un infelice, ed allievare la più atroce delle sciagure umane. Ecco così creato da voi e per voi un giorno di *vera* gioia.

Seguitemi pertanto; andiamo in Via Villalta al n. 80, e la troverete, perchè vi attende... la benedizione del Cielo.

Un povero veterano.

Finis Carnovale. Domani e' non sarà più che una memoria. Ma intanto, poichè la vita è breve, beati coloro che si possono tuffare nelle onde *vorticose del piacere.* Allegri dunque anche per questa sera o giovinotti gaudenti e donzelle innamorate: la Quaresima brutta e sdentata batte alle porte. Non c'è dunque tempo da perdere.

A Vat. Domani se il tempo, come speriamo, sarà favorevole, avremo la solita, tradizionale passeggiata di Vat, sul cui prato dannosi convegno gli udinesi, e di solito vi si danza anche allegramente, in quanto che il primo di Quaresima fu sempre riguardato tra noi quale un'appendice dell'ultimo di Carnovale.

A Vat dunque, domani.

Il gettito degli aranci. Il Prefetto della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente:

In facoltà accordategli dalla Legge 20 Marzo 1865 pubblicata nelle Provincie Venete con R. Decreto 1 Agosto 1766 N. 3111.

Sentita l'Autorità Municipale decreta

È vietato il gettito degli aranci e di qualsiasi altro oggetto che possa recare offesa alle persone, che, come di consueto, sul primo *giorno* di quaresima convengono nei prati di Vat.

Ai contravventori saranno applicate le sanzioni del Codice Penale e della succitata Legge di P. S.

Gli agenti di P. S. sono incaricati della esecuzione del presente.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 78° regg. fanteria, oggi dalle ore 1 alle 3 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Amore e Patria» — Gemma
2. Mazurka «Olga» — Lopes
3. Sinfonia «La gazza ladra» — Rossini
4. Valzer «Terzetto politico» — Cervellati
5. Finale 2°, «Crispino e la Comare» — Ricci
6. Polka «Antonietta» — Seghler
7. Cavatina «I due Foscari» — Verdi
8. Galopp «Vola tempo» — Lopes

Il capo-musica
Lopes.

Teatro Minerva. Il veglione della notte riuscì splendido tanto per il concorso di molte, graziose, simpatiche e vispe mascherine quanto per il grande concorso di gente.

Il ballo ebbe termine alle ore 5 di stamane, come era già preannunciato, con sommo dispiacere delle ballerine e ballerini.

Teatro Nazionale. Questa sera, ultimo di Carnovale, al Teatro Nazionale avrà luogo un grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Alle ore 7 pom. grande veglione mascherato.

Alla mezzanotte verrà estratta una lotteria per gli uomini consistente nel regalo di un animale suino e per le donne una spilla d'oro.

Alla porta tutti riceveranno un numero in doppio, in caso non comparisca il vincitore dell'animale questi verrà donato all'Istituto Tomadini.

Biglietto d'ingresso cent. 50, le signore donne cent. 25.

Il maiale è visibile all'osteria di Luigi Fattori fuori porta Pracchiuso; ed è pure visibile anche la spilla.

Sala al pomo d'oro. Quest'oggi alle ore 6 pom. gran festa da ballo.

Caduta di un ex capo-contrada. Ieri verso mezzodì certo Zamboni, ex capo-contrada del riparto di via Grazzano, scivolò e cadde sul lastricato vicino alla chiesa del Duomo, riportando delle contusioni nell'articolazione superiore della coscia della gamba sinistra.

Fu tosto adagiato in un *brougham* e condotto alla sua abitazione in via Grazzano.

Indecenze impunite. La Piazza Ricasoli, di notte è un vero nido di amorazzi clandestini e di sfoghi pornografici. Basta attraversarla verso le 8 pom. o più tardi per convincersene. E ieri sera per es. chi fosse passato per di là, all'ora appunto che abbiamo accennato sarebbe stato senza volerlo testimone di un *grazioso* battibecco fra una *cocotte* d'infima sfera ed un militare, cagionato, a quanto pareva, da una delicata questione d'*interessi*.

Lei copriva lui di improperj i più *grossolani* che offendevano le orecchie dei passanti e potevano scandalizzarne più d'uno, e tutto ciò per il prezzo.....

Simili indecenze che troppo spesso accadano in certi luoghi pubblici più o meno reconditi della città, sarebbe pur tempo che cessassero una volta.

Vi dovrebb'essere una maggior sorveglianza da parte dell'autorità di P. S. a tutela del pubblico costume, della pubblica moralità.

Trasloco. La fabbrica cornici della ditta Marco Bardusco fu trasportata nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

Elena Malisani

gentilissima fanciulletta di anni 7 e mezzo, fu crudelmente rapita dalla parca oggi, nelle prime ore del mattino, dopo rapidissima ed indomabile malattia.

Al desolati genitori afflitti dal più grande dei dolori, manda una parola di conforto

Un amico.

Massime e sentenze

Utile e fruttuosissima possessione è quella che nasce dalla benevolenza della moglie verso il marito.

Euripide.

***

Egli è da preferir di gran lunga il nemico il qual dice la verità, a qual si voglia simulato amico che parli per adulazione.

Eusebio.

Nota allegra

Si discorre in un circolo sulla polizia in genere, dal punto di vista della facilità colla quale vengono commessi gli assassinii e rimangono nel mistero gli assassini.

Un agente di sicurezza, punto al vivo al sentir messa in dubbio la perspicacia predominante in tale amministrazione, soggiunge:

— Checchè ne pensiate, se da un lato può dirsi che non si trovano quasi mai gli assassini, non potrete negare però che noi riusciamo sempre a trovar le vittime.

***

Il medico. — Ma dev'essere molto tempo che lei soffre di questa affezione...

L'infermo. — Oh, sì; nelle mie affezioni sono sempre stato costante.

Sciarada

Quando tentar volle Icaro
In ciel levarsi a volo
Mosse il *secondo* a struggergli
Febo, e ricadde al suolo.
Ma tu, lettore, ascendere
Dei per trovar l'*intiero*
Che sta in cittade italica
Ch'edificò il *primiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente

Parla-mento.

Varietà

Una pazzia che ha del sublime. Scrivono da Pietroburgo che il conte Leone Tolstoi, l'autore di tanti bei romanzi (qualcuno dei quali fu anche tradotto in italiano) è diventato matto per esagerazione di sentimento religioso e filantropico.

Fa elemosina di tutto l'aver suo, senza curarsi affatto della famiglia. La sua casa è continuamente piena di mendicanti. Vorrebbe poter staccarsi da tutte le sue relazioni sociali e della famiglia che lo sorveglia e procura di trattenerlo nelle sue limosine. Vorrebbe andare letteralmente a guadagnarsi il pane col sudore della fronte.

Fa il calzolaio. Si spazza da sè la sua stanza per non dar da fare ai servi. Ha smesso di fumare, pel pensiero di quel che soffrono le ragazze fabbricando gli zigari. Ha cambiato la sua biancheria fina con dell'altra ordinaria. E si cambia poco perchè la sua lavandaia non debba aver da fare per lui.

Rinunzia anche ai più piccoli comodi della vita, perchè i poveri non li godono. Mette l'amore all'arte insieme col lusso, e li considera una cosa sola colla ghiottoneria. Il successo dei suoi romanzi lo paragona a quello di una cantante.

Ha nove figli. «Tutti, egli dice, devono imparare un mestiere e guadagnarsi con esso da vivere: il mio avere appartiene tutto ai poveri.»

Il più vecchio figlio, che ha testè finito l'università, avendogli chiesto a quale occupazione dovesse darsi, il conte gli rispose:

— Va a spazzar la neve.

Notiziario

Consiglio di ministri.

Roma 8. Ieri si tenne un altro Consiglio di ministri in casa di Depretis.

Dev'essere una fiaba.

La *Capitale* dice che Depretis mira ad ottenere un riavvicinamento con Zanardelli e possibilmente la sua partecipazione alla nuova combinazione ministeriale che sta preparando.

Voci che corrono.

Rilevasi oggi nei circoli liberali la minaccia degli organi ufficiosi che Depretis, in caso d'una nuova battaglia e d'una probabile sconfitta, scioglierebbe la Camera.

Smentite ufficiose.

La *Stampa* pubblica stasera questa noterella ufficiosa:

Le notizie raccolte da alcuni giornali circa le discussioni del *consiglio* dei ministri e le trattative del governo o pel governo con uomini politici, in conseguenza dell'ultimo voto della Camera, mancano di fondamento.

Sulla chiusura della sessione.

Il *Fanfulla* dice che nel *Consiglio* dei ministri che si tenne iersera si discusse intorno alla questione della chiusura della sessione parlamentare. Ma non è stata presa alcuna deliberazione definitiva. Il giornale moderato, ad ogni modo, crede, che la chiusura della sessione sia prossima.

La *Riforma*, invece, non crede prossima tale chiusura, perchè Depretis non vorrà esporsi ad un eventuale scacco per le nomine della presidenza e delle commissioni. Ed ora uno scacco pel governo è divenuto assai probabile.

In vista delle elezioni generali.

La *Tribuna*, di fronte alla minaccia degli ufficiosi dello scioglimento della Camera, dice che il partito liberale non la teme, ma che vi si vuole preparare.

Perciò la *Tribuna* comincierà con l'illuminare gli elettori sulla condotta dei loro rappresentanti, passando in rassegna i programmi, i discorsi e i voti dal 1882 in qua di tutti i deputati.

Sempre così.

Il *Diritto* rileva che nella questione della dogana alla *frontiera rumeliotta* l'Italia ufficiale si astenne dal curare i propri interessi in omaggio ai riguardi ed agli interessi tedeschi.

Roma a Mazzini.

È stato pubblicato un manifesto per la commemorazione di Giuseppe Mazzini il giorno 10 corrente a Roma. La commemorazione viene fatta per iniziativa del circolo universitario. Pantano parlerà del grande patriotta genovese.

Una rinuncia di Magliani.

Confermasi che il ministro Magliani acconsente a rinunziare, come vuole la Giunta, a quella parte del progetto per l'Omnibus finanziario che si riferisce al registro e bollo.

Una prossima protesta di Zanardelli.

Alla riapertura della Camera l'onor. Zanardelli, prendendo occasione del verbale dell'ultima seduta, protesterà contro il modo col quale si votò il bilancio di assestamento senza discutere gli articoli.

Cairoli sta meglio.

Le condizioni di salute dell'on. Cairoli sono migliorate.

La ferita si è richiusa.

Nicotera calunniato.

L'on. Nicotera è partito questa sera da Roma.

Egli protesta contro la notizia sparsa di un suo riavvicinamento all'on. Depretis.

Ultima Posta

Cose della Rumania.

Bukarest 8. Una crisi ministeriale è imminente, avendo il senato respinto il progetto relativo all'imposta sulle successioni pel quale Bratiano pose la questione di fiducia.

Una riunione pubblica, organizzata dai gruppi di opposizione coalizzati e presieduta da Demetrio Bratiano fratello del primo ministro, votò una *mozione* con la quale prega il re d'intervenire costituzionalmente.

Telegrammi

Tunisi 8. È scoppiata una violenta burrasca. Parecchie navi furono gettate sulla costa.

Costantinopoli 8. L'Austria, la Inghilterra l'Italia e la Germania appoggieranno la domanda della Francia circa la linea doganale della Rumelia, perchè si risolva la questione dopo esaurita la questione politica.

Londra 8. (Comuni) Bryce rispondendo a Burke dichiara che il governo è informato sul *cordone* doganale che si stabilì alla *frontiera sud-est* della Rumelia ove si percepisce un diritto d'esportazione *ad valorem* dell'1 e 1/2 per cento sul bestiame e segnatamente e i montoni.

Bryce soggiunge che ciò non interesserà direttamente il commercio inglese ma è contrario alla legge organica e al trattato di Berlino ed è oggetto di negoziati fra le potenze e fra l'Inghilterra e la Bulgaria. Intanto siamo assicurati che i diritti non si percepiranno al confine turco-rumeliotto finchè un accomodamento non si conchiuda in proposito.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 605	K. 310	L. 64 0/0	L. 126 0/0
Vacche	„ 570	„ 175	„ 52 0/0	„ 106 0/0
Vitelli	„ 60	„ 62		„ 76 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 83 — Vacche N. 17 — Suini N. 53 — Vitelli N. 182 — Pecore e Castrati N. 16

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto: fuori il solo sangue	PREZZO morto: sventrato
Suino	K165	K145	L. 95 0/0	L.	L. 0/0
	„ 200	„ 180	„ 102 0/0		„ 0/0

Mercati di Città

Udine, 9 marzo,

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n.	da L.	10.50	a	11.75
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„ „	11.50	„	12.25
Cinquantino n.	„ „	9.80	„	10.50
Pignoletto n.	„ „	—.—	„	—.—
Fagiuoli di pian.	„ „	14.50	„	—.—
Fagiuoli alpig.	„ „	—.—	„	—.—

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.20	a	6.70
» » II » n.	„	5.10	„	5.60
» Bassa I » v.	„	5.80	„	6.80
» » II » n.	„	4.75	„	5.—
Paglia da lettiera n.	„	4.30	„	4.60

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.50	„	2.66
Legna (In stanga	„ „	2.20	„	2.45
Carbone (I qualità	„ „	6.70	„	7.40
Carbone (II »	„ „	5.75	„	6.—
Medica	„ „	—.—	„	—.—

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.35	a	1.40
Polli d'India m.	„ „	1.—	„	1.10
» f.	„ „	1.10	„	1.15
Capponi	„ „	1.25	„	1.35
Anitre	„ „	—.—	„	—.—
Galline	„ „	1.10	„	1.15

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	5.—	a	5.20
Burro fresco dal p.	„ „	1.85	„	1.95
» » m.	„ „	1.70	„	1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.10 a 98.25 — 1 luglio 95.95 a 96.08 | Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 320.50 a 321.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 302.50 a 303.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 22.70.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122.40 e da 122.40 a 122.75 Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.05 a 25.11. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.10 Vienna-Trieste 4 da 199.75 200.25 a — da — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200.25

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 9.

Rendita Ital. 95.55 a 88.— —. —Merid. 315.50 a — Camb. Londra —.— —.— —.— Francia da —.— —.— a Berlino da 122.75 —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 8.

Rend. 98.47 — Londra 25.09 1/2 Francia 100.22 1/2 — Merid. 689.50 Mob. 926.—

GENOVA, 8.

Rendita italiana tend. deb. 98.82 — Banca Nazionale. 2228 — Credito mobiliae 928.— — a Merid. 858. — Mediterranee —.—

ROMA, 8.

Rendita italiana 98.58 | Banca Gen.

PARIGI, 8.

Rendita 3 — 82.65 Rendita 5 — 109.77 — Rendita Italiana 98.10 — Londra 25.17 1/2 — Inglese 101 5/16 Italia pari Rend. Turca 6.47

VIENNA 8.

Mobiliare 293.50 Lombarde 136.— Ferrovie Austr. 254.60 Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 10.02.— Cambio Pubbl. 50.07, Cambio Londra 50.05 Austriaca 85.65 Zecchini imperiali 5 95

BERLINO, 8.

Mobiliare 493.50 Austriache 415.— Lombarde 127 — Italiane 93.50

TORINO, 8

Rendita Italiana 52.62 — Mobiliare 127.65 — Merid. 591.— Medit. 296.10 — Banca Nazionale 1880.—

LONDRA 8.

Inglese 101 5/16 italiano 97 1/8 — Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9.

Rendita italiana —.— serali 98.19
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 9.

Rendita austriaca (carta) 85.90 id. austr. (arg.) 85.97 id. austr. (oro) 114.75 Londra 125.80 Nap. 92.1/0

PARIGI 8.

Chiusura della sera It. 98.95

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO/
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma; e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli e ristretti che proprio sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** di dette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla *Farmacia 24, Ottavio Galleani*, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 189

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, *Farmacia G. Zanetti*, *Seravallo*; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giapponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, Via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RADICALMENTE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» [illegible]	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.13 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.53 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.30 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE **UDINE**

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri retificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; **macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche**, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Dei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Da vendersi

attrezzi completi per **molino** da grano.

Rivolgersi per le trattative all'Amministrazione di questo giornale.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie, Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Ficky, Prendini, Rampazzini, Paterson* e *Lozenges, Gassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclame che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattie, esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante *confezione*, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie.

Sciroppo di Ipofosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali e convulsive canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: *lo Sciroppo di Ipofosfolattato di calce, l'Elixir Coca, il Elixir di China, l'Elixir Gloria, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro, le polveri antimiasmatiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's, e Landriani, Peptone e, Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Fabiani, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's, Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigarette straimonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Kerisontylon Blatino, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterate, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di **dodici** polveri costa **una lira**, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** *seguito alla Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-556, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nado**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.